

procedendo finalmente all'emanazione dell'elenco completo, che risolva tutte le incertezze esistenti (in tema, fra l'altro, di comuni costituiti con territorio staccato da altri che risultavano ad alta tensione abitativa; di comuni costituiti con territorio smembrato da comuni terremotati; di comuni diventati confinanti con quelli metropolitani; di comuni ricadenti nel territorio delle province autonome di Bolzano e Trento, cui competono peculiari competenze in materia di individuazione dei Comuni ad alta tensione abitativa), questioni tutte che il Ministro interrogato ha, con notevole noncuranza nei confronti del contribuente, mostrato di ignorare, delegandone la soluzione all'incolpevole cittadino (all'insegna dell'invito « arrangiatevi! », come opportunamente è stato rilevato dalla stampa specialistica) ed evitando fino ad oggi di indicare nominativamente i comuni, con l'unico risultato di perpetuare dubbi che soltanto un intervento ministeriale potrebbe dissipare (sempre ammesso che l'intervento stesso, visto il comportamento finora tenuto dal ministero delle finanze, non contribuisca invece a rendere ancora più oscura la situazione);

se, ancora, il Ministro delle finanze non intenda riconsiderare il comportamento assunto dall'Amministrazione Finanziaria in merito alla tassazione dei redditi di locazione non percepiti, sia alla luce del fatto che le disposizioni di cui all'articolo 8, comma 5, sono innovative e contemplano un caso non ricadente fra quelli finora trattati nel testo unico delle imposte sui redditi, sia — ancora — in miglior meditata considerazione del comportamento assunto dalla Commissione Bilancio della Camera dei deputati nella seduta del 9 giugno 1998, allorquando venne respinta la proposta del relatore di introdurre la seguente norma: « I canoni di locazione non percepiti non concorrono, qualora il locatore abbia promosso azione di rilascio per morosità, alla formazione del reddito delle persone fisiche, fermo restando che è comunque dovuta l'imposta sul reddito calcolata in base alla rendita catastale » e ci si limitò, invece, ad esprimere l'invito a modificare il testo con

l'indicazione della quantificazione degli oneri derivanti e della relativa copertura finanziaria;

se, infine, il Ministro interrogato intenda confermare il permanere della riduzione oggi vigente del 15 per cento nel computo del reddito dei canoni di locazione, evitando di trincerarsi dietro espressioni condizionali come quella prima riportata (« dovrebbe confermare »), che sono utili esclusivamente a destare motivato allarme presso i proprietari immobiliari col rischio concreto di fallire l'attuazione pratica della legge di riforma delle locazioni abitative. (3-05145)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

**I Commissione**

**GARRA e VITALI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa sembrerebbe che il dottor Ruggiero, già questore di Brindisi, sarebbe stato rimosso dal suo incarico di questore di Firenze perché avrebbe usato troppa tolleranza nei confronti di extracomunitari che gli avevano richiesto, ottenendola, l'autorizzazione a svolgere una pubblica manifestazione;

tale iniziativa coinciderebbe, ma con un senso contrario, alla levata di scudi di alcuni settori verso il modo disumano di trattare e tenere ricoverati immigrati privi di permesso di soggiorno e di documenti: tanto da convincere il Governo ad annunciare la chiusura di alcuni centri (Milano e Francavilla Fontana) e la realizzazione di altri più consoni alle esigenze di ospitalità e rispetto dell'essere umano;

il dottor Ruggiero, durante la sua permanenza a Brindisi, in un momento particolarmente caldo per gli sbarchi sulle

coste brindisine e salentine di migliaia di extracomunitari, ha sempre avuto un comportamento esemplare tanto da essere unanimemente stimato ed apprezzato dalle associazioni di volontariato, dalle istituzioni locali e, più in generale, da tutta la pubblica opinione;

il funzionario di polizia è stato anche il protagonista, nello stesso periodo, della scoperta del clima che si era creato all'interno della questura di Brindisi dal quale poi sono scaturiti i noti fatti di cronaca giudiziaria che hanno portato all'arresto di appartenenti a quella questura, al trasferimento di altri e così via —:

quale sia il vero motivo della rimozione del funzionario e come si giustifica, per il Governo, la politica dei due pesi e due misure. (5-07371)

MORONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro paese la presenza di cittadini extracomunitari è inferiore alla media europea;

la nostra economia, anche a fronte della ridotta crescita demografica, avrà sempre maggiore bisogno dell'apporto di lavoratori stranieri;

uno studio dell'ONU quantifica in 300 mila gli ingressi annui di lavoratori stranieri necessari al nostro mercato del lavoro;

già ora si ipotizza un elevato numero di stranieri non in grado di beneficiare della regolarizzazione, per mancanza di uno o più requisiti richiesti dalla vigente normativa;

sembra difficilmente percorribile, oltre che iniqua (visto il ritardo nell'entrata in vigore del regolamento di attuazione della legge 40 e la conseguente impossibilità di utilizzare, almeno fino al novembre 1999, i canali di ingresso regolari introdotti

dalla medesima legge) l'ipotesi di un'espulsione di massa che interessi decine di migliaia di persone;

la collettività non ha alcun interesse a mantenere irregolari e clandestini in condizioni di illegalità e quindi di emarginazione con il conseguente rischio di favorire comportamenti criminosi;

quali iniziative intenda assumere per favorire una corretta informazione sulle cause e sulle caratteristiche di un fenomeno che, alla luce degli squilibri esistenti fra paesi ricchi e paesi poveri, è destinato a divenire sempre più significativo, per favorire efficaci politiche di integrazione dei cittadini extracomunitari presenti sul territorio nazionale, per dare concreta attuazione ai principi affermati nella legge 40 del 1998, nel senso di determinare le condizioni necessarie a rendere concretamente possibile l'ingresso regolare nel nostro paese;

quali iniziative intenda assumere per accelerare la conclusione dell'iter relativo alla regolarizzazione in corso e, una volta conclusa, per dare soluzione razionale alla situazione di quanti risultassero non regolarizzabili, anche a causa dei limiti della legislazione preesistente e dei ritardi nell'effettiva vigenza dell'attuale. (5-07372)

PALMA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in recenti dichiarazioni di numerosi esponenti del Governo e dei partiti politici nonché da studi di qualificati osservatori quali l'Istat emerge sempre di più il tema della sicurezza dei cittadini come aspetto fondamentale della tenuta del patto sociale;

le stesse preoccupazioni vengono osservate da sempre più numerosi rappresentanti del mondo delle autonomie, delle attività produttive e imprenditoriali, delle

forze sociali, del volontariato e della società civile in genere;

in egual modo le Forze di Polizia chiedono una maggiore collaborazione dei cittadini nonché nuovi strumenti legislativi e tecnologici affiancati da adeguate risorse umane e finanziarie -:

se non sia il caso che il Governo si faccia promotore della sottoscrizione di un Patto Nazionale della sicurezza volto a creare sinergie e il massimo della collaborazione tra le Forze di Polizia, il sistema istituzionale e la società civile, e se non ritenga necessario intensificare le iniziative, anche sul piano normativo, per aumentare e migliorare i livelli di coordinamento tra le singole Forze di Polizia. (5-07373)

MASELLI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il regolamento di attuazione della legge n. 40 del 1998, entrata in vigore il 27 febbraio 1998, nonostante la presentazione nei termini da parte del Ministero, è stato approvato solo alla fine del 1999, quali risultati la legge abbia conseguito sia sul piano della sicurezza del Paese, sia su quello dell'integrazione degli extracomunitari e quale sia la situazione degli accordi bilaterali con paesi in via di sviluppo. (5-07374)

NARDINI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

secondo il portavoce dell'ONU una autoambulanza, diretta a Kosovska Mitrovica di appartenenza alla « Missione Arcobaleno », trasportava armi: 14 lancia razzi, 182 granate, moltissime munizioni e 6 casse di proiettili calibro 7,62 per armi leggere -:

se sia a conoscenza dei fatti e quale valutazione ne dia. (5-07375)

ARMAROLI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

l'azione di Governo deve ispirarsi al principio costituzionale dell'unità e omogeneità dell'indirizzo politico;

sul cosiddetto pacchetto sicurezza si sono confrontati in seno al governo due indirizzi politici divergenti: l'uno del Ministro dell'interno, l'altro del Ministro della giustizia;

la « linea » del Ministro Diliberto è risultata decisamente prevalente -:

se, alla luce di tali accadimenti, intenda adeguarsi all'indirizzo politico risultato prevalente. (5-07376)

#### IV Commissione

DI BISCEGLIE e RUFFINO. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

organi di informazione locali hanno riportato la notizia di un prossimo trasferimento della brigata Ariete ad altra destinazione;

lo spostamento avverrebbe gradualmente e riguarderebbe tutti i reparti, i mezzi corazzati, i 3 mila uomini, l'11° reggimento bersaglieri;

la brigata Ariete è una storica presenza di prestigio per la città di Pordenone, rappresenta un solido legame tra esercito e territorio, è una punta di diamante della specialità carrista italiana;

un trasferimento della Brigata rappresenterebbe un colpo durissimo per la città e la provincia di Pordenone -:

se corrisponda al vero tale notizia;

se vi siano comunque allo studio programmi di riordino che possano ricomprendere tale possibilità, all'interno pure di un più generale disegno di ridislocazione delle forze armate;

se non si ritenga di salvaguardare a Pordenone tale patrimonio di prestigio, storia, professionalità. (5-07364)

ASCIERTO, CONTENTO e GASPARRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa pubblicate dal quotidiano *Il Gazzettino* del 15 febbraio 2000, esisterebbe un progetto che prevede il trasferimento della « Brigata Ariete » dalla attuale destinazione ad altra località del Paese;

si tratterebbe di voci raccolte tra i vertici militari secondo cui l'operazione avrebbe l'avallo del ministero e comporterebbe lo spostamento della Brigata, con i suoi tremila uomini e mezzi corazzati, nonché dell'undicesimo reggimento bersaglieri;

pare superfluo ricordare le tradizioni della gloriosa « Brigata Ariete » ed il vincolo che l'ha sempre legata al Friuli-Venezia Giulia ed, in particolare, alla provincia di Pordenone —:

se risponda al vero che il ministero della Difesa abbia allo studio o, comunque, si appresti ad avallare un progetto di ristrutturazione delle forze armate che prevede il trasferimento della « Brigata Ariete » dalla provincia di Pordenone ad altra e diversa località o, in difetto, quali siano i veri orientamenti in relazione alla questione esposta. (5-07369)

BERTINOTTI e NARDINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è stato recentemente reso noto un documento riservato della Marina Militare che prevede un piano di emergenza in caso di incidente atomico per navi e sommergibili a propulsione nucleare;

la lista dei porti in cui questo incidente è contemplato sono ubicati in zone

densamente abitate come Augusta, Brindisi, Cagliari, Gaeta, La Maddalena, La Spezia, Livorno, Taranto, Napoli, Trieste e Venezia;

il propulsore nucleare delle navi e dei sottomarini è una centrale atomica in piena regola, ma è privo delle pesanti schermature di sicurezza dei reattori atomici civili basati sulla terraferma, troppo pesanti per essere installati a bordo —:

se esistano o meno i piani di emergenza che riguardano la popolazione civile e la ragione per la quale non sono mai stati messi a conoscenza del pericolo le amministrazioni locali interessate;

quali incidenti nucleari a navi e sottomarini militari a propulsione atomica o con armamento nucleare a bordo risultano essersi verificati in questi decenni nelle acque territoriali od in quelle internazionali prospicienti le coste italiane. (5-07370)

#### XI Commissione

CORDONI. — *Al Ministro della funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

nel novembre 1998 si sono svolte le elezioni per i rappresentanti sindacali in tutti i comparti del Pubblico impiego, con l'eccezione della scuola per la quale le elezioni sono previste nel settembre 2000 in concomitanza con l'entrata in vigore dell'autonomia scolastica;

il nostro ordinamento attribuisce all'Aran il compito di effettuare la raccolta dei dati, mentre la successiva certificazione viene svolta da un comitato paritetico composto dall'Aran e da rappresentanti delle organizzazioni sindacali;

è attribuita sempre all'Aran, al termine della certificazione, la funzione di svolgere la dichiarazione del livello di rap-

presentatività raggiunto, necessario per la presenza dei sindacati ai tavoli della contrattazione;

l'operazione della raccolta dei dati da parte dell'Aran si è rivelata in questi mesi lunga e laboriosa: i dati sono stati certificati dal comitato paritetico solo nello scorso dicembre, con l'eccezione peraltro dei dati relativi al comparto Ministeri, causando quindi una situazione di estremo disagio per la verifica della rappresentatività sindacale nei diversi comparti;

l'Aran a questo punto è chiamata ad effettuare la dichiarazione del livello di rappresentatività nei comparti in cui è stata svolta la certificazione dei dati, così da consentire l'avvio dei tavoli di contrattazione del secondo biennio -:

se non intenda intervenire per verificare le responsabilità dell'Aran nei ritardi rispetto alla raccolta e alla certificazione dei dati e sollecitare l'Aran a svolgere la dichiarazione del livello di rappresentatività nei comparti in cui è stata svolta la certificazione dei dati. (5-07361)

**PAOLO COLOMBO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel 1995 è stata varata la tanto attesa ed agognata riforma del sistema pensionistico, atto dovuto per ristabilire il patto intergenerazionale e contenere l'esponenziale crescita della spesa pensionistica, cui sono succedute, con il varo delle leggi finanziarie, varie modifiche e ritocchi al fine di accelerare il cosiddetto periodo di regime transitorio;

pur concordando sull'importanza e sulla necessità di detta riforma e successive modificazioni, purtroppo non si può non prendere atto che le nuove regole hanno finito con il penalizzare fortemente una categoria di lavoratori, ovvero coloro che nel corso della propria vita lavorativa hanno versato una contribuzione mista (lavoro dipendente e lavoro autonomo) e che

oggi si ritrovano senza lavoro a « rincorrere » la meritata pensione, sfiorando — ma mai raggiungendo — i requisiti contributivi e/o anagrafici richiesti;

è il caso, ad esempio, della signora Giovanna Villata, residente a Biella, in via Sant d'Oropa, 137, la quale ha oggi 56 anni, 26 anni di lavoro dipendente e 9 di lavoro autonomo alle spalle, avendo iniziato la propria esperienza lavorativa a 14 anni;

nel 1980, in seguito a visite periodiche lavorative, le è stato riscontrato un difetto cardiaco congenito e le è stata riconosciuta un'invaldità del 40 per cento;

nel 1986, a causa della crisi dell'azienda presso cui lavorava, l'interessata decise di intraprendere un'attività di lavoro autonomo, attraverso l'acquisto di una piccola tintoria-lavanderia, ma nel 1993, in seguito all'aggravarsi dei problemi di salute, si vide costretta a cederla;

nel 1993 la signora Villata aveva 49 anni e le mancavano solo 3 anni di contribuzione per raggiungere la pensione di anzianità, perciò la scelta se aspettare di ottenere la pensione di vecchiaia oppure pagare la contribuzione volontaria al fine di ottenere la pensione di anzianità ricadde su quest'ultima;

senonché le leggi finanziarie che si sono susseguite hanno spostato l'età pensionabile sempre più avanti, così lei oggi si ritrova senza lavoro e senza pensione, con la prospettiva di ottenere la pensione alla stessa età in cui sarebbe riuscita ad ottenerla senza pagare i contributi volontari (circa 11 milioni) -:

se e quali provvedimenti intenda adottare per salvaguardare tutti quei cittadini che si ritrovano nelle medesime condizioni della signora Villata. (5-07362)

**BASTIANONI.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge 27 dicembre 1997, n. 449, (legge finanziaria 1998), all'articolo 41,

comma 4, prevede la corresponsione del trattamento economico stabilito per la qualifica di Dirigente del personale della polizia di Stato, di cui all'articolo 4-bis della legge n. 436 del 1987, con decorrenza 1° gennaio 1998, al personale civile dell'amministrazione penitenziaria, transitato nella VII qualifica funzionale ai sensi dell'articolo 4, ottavo comma, della legge 11 luglio 1980, n. 312, appartenente ai profili professionali di « assistente sociale coordinatore » e di « educatore coordinatore » purché in possesso di particolare anzianità di servizio;

il ministero della giustizia, dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ha provveduto ad adeguare il trattamento economico degli interessati prendendo, erroneamente, a parametro il trattamento economico previsto dalla legge n. 21 del 23 gennaio 1991 per la ex qualifica di primo dirigente del personale del comparto ministeri, anziché il trattamento economico previsto per la qualifica di dirigente del personale della polizia di Stato;

la Presidenza del Consiglio dei ministri dipartimento della funzione pubblica, con nota n. 8984/10.2 del 15 ottobre 1998 ha espressamente specificato che la ex qualifica di primo dirigente è confluita in quella di dirigente e che la parametrizzazione del relativo trattamento economico deve essere effettuata con riferimento al vigente assetto normativo e contrattuale della categoria; pertanto nel caso del personale dirigenziale appartenente al dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria occorre far riferimento, a decorrere al 1° gennaio 1998, al sistema retributivo previsto per la qualifica di primo dirigente della polizia, secondo importi e modalità previsti dal decreto-legge 28 agosto 1987, n. 356, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1987, n. 436;

il comportamento posto in essere dall'amministrazione penitenziaria nei confronti del proprio personale, interessato alla corresponsione degli emolumenti economici, risulta essere in palese contrasto

con l'articolo 41, comma 4, della legge n. 449 del 1997 -:

quali provvedimenti il Ministro intenda intraprendere per risolvere tempestivamente la diatriba insorta tra l'amministrazione penitenziaria e la categoria del personale sopra citato, affinché siano riconosciuti a tali soggetti i diritti chiaramente espressi nella normativa menzionata, diritti tra l'altro confermati dalle note della Presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica, ed affinché siano evitati eventuali contenziosi che possono insorgere qualora gli interessati si rivolgano al giudice competente. (5-07363)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

GIACALONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che:

la giunta provinciale di Trapani ha deliberato in data 28 dicembre 1999 di finanziare un progetto di indagine conoscitiva e di studio epidemiologico sulla diffusione delle neoplasie nel territorio della provincia presentato dalla cooperativa « Nuova realtà medica » di Marsala, formata da medici già titolari di incarico di medicina generale disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 48 n. 190 e del DA su GURS 19 dicembre 1998;

in data 17 gennaio 2000 la FIMG, sindacato dei medici di famiglia maggiormente rappresentativo anche nella provincia di Trapani, ha invitato l'assessorato provinciale alla solidarietà sociale a non riconoscere alla cooperativa « Nuova realtà medica » compiti e funzioni di rappresentanza, contrattuale e negoziale sollevando anche ipotesi di incompatibilità tra la disciplina dell'accordo collettivo nazionale